

Verso lo sblocco dei licenziamenti a fine ottobre

Nota | www.reforming.it

La scadenza del 1° luglio è passata senza conseguenze. I dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat mostrano che l'occupazione dipendente ha tenuto nonostante, dopo quasi un anno e mezzo di "congelamento", sia stata ripristinata la possibilità di licenziare nei settori assicurati a CIGO/CIGS, ovvero sostanzialmente nell'Industria e nelle Costruzioni.

Per fortuna, la reazione del mercato del lavoro è stata quella prevista alcuni mesi fa alla luce dei recuperi di attività che si stavano concretizzando nell'Industria e nelle Costruzioni.

La prossima scadenza è quella di fine ottobre, quando anche nei settori normalmente privi di assicurazione a CIGO/CIGS, ossia Servizi e Terziario in senso lato (cui si aggiunge il comparto del Tessile beneficiario di proroga rispetto al resto dell'Industria), verrà meno il divieto di licenziamento.

La tavola qui sotto ripropone le stesse stime già fatte a giugno u.s..

La differenza delle ore lavorate tra *T4-2019* e *T2-2021* è trasformata in differenza in termini di occupati dipendenti equivalenti utilizzando le ore lavorate per occupato dipendente rilevate in *T4-2019*, il trimestre precedente COVID-19 e non ancora influenzato dalla crisi. Questa differenza di occupati dipendenti equivalenti è confrontata con la differenza tra gli occupati in *T4-2019* e in *T2-2021*.

Quanti occupati dipendenti possono risultare in esubero rispetto al *pre* crisi, alla luce delle ore lavorate e degli aggiustamenti già avvenuti sul mercato del lavoro?

Nel complesso sono circa 487 mila i possibili esuberi, in forte riduzione (quasi un dimezzamento), rispetto alla valutazione fatta a giugno scorso, per effetto della ripresa dell'attività economica e del miglioramento delle prospettive per i prossimi anni.

Quasi tutti i possibili esuberi sono concentrati nei Servizi, 460 mila e anche questi in netto ridimensionamento rispetto ai 758 mila stimabili qualche mese fa sulla base dei dati sino a *T1-2021*.

Miglioramenti di queste proporzioni (tipici delle crisi a "V") lasciano presumere che anche la scadenza di fine ottobre possa essere superata senza specifiche gravi ricadute occupazionali.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre è proseguito, infatti, il recupero dell'economia che, grazie alla campagna vaccinale e al *green pass*, ha coinvolto direttamente i Servizi e il Terziario.

Inoltre, le prospettive per il futuro prossimo sono relativamente buone, di ulteriore miglioramento verso il recupero del *pre* crisi, come testimoniato dai numeri della NADEF-2021.

Redazione Reforming,
www.reforming.it
e-mail: info@reformimg.it
twitter: [reformimgit](https://twitter.com/reformimgit)

Serie dei Conti nazionali destagionalizzati Raggruppamenti ATECO	Ore lavorate per occupato	Occupati dipendenti (migl.)				(1)
	T4-2019	T4-2019	T4-2020	T1-2021	T2-2021	
totale attività economiche	392,04	19.476	19.173	19.100	19.449	(2)
agricoltura, silvicoltura e pesca	443,74	488	494	500	513	
industria estrattiva	441,53	21	21	n.d.	n.d.	(3)
industria manifatturiera	422,18	3.479	3.457	3.468	3.479	(4)
costruzioni	445,24	981	975	1.034	1.069	
servizi	378,18	14.203	13.920	13.771	14.059	(5)
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	405,29	4.577	4.409	4.230	4.400	(5)
servizi di informazione e comunicazione	435,99	529	539	549	558	(5)
attività finanziarie e assicurative	423,82	511	511	508	510	(5)
attività immobiliari	369,35	84	84	82	83	(5)
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	376,36	1.968	1.939	1.985	2.030	(5)
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	340,10	4.379	4.366	4.365	4.366	(5)
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	374,92	2.155	2.072	2.053	2.111	(5)
Serie dei Conti nazionali destagionalizzati Raggruppamenti ATECO	Ore lavorate dai dipendenti (migl.)				Ordine di grandezza dei possibili esuberi (migl.)	(1)
	T4-2019	T4-2020	T1-2021	T2-2021		
totale attività economiche	7.635.217	7.121.971	7.129.778	7.453.431	487,2	(2)
agricoltura, silvicoltura e pesca	216.502	208.296	218.556	222.726	fuori dalla crisi	
industria estrattiva	9.096	8.477	n.d.	n.d.	1,4	(3)
industria manifatturiera	1.468.650	1.377.778	1.403.289	1.457.521	26,3	(4)
costruzioni	436.918	426.665	460.981	478.505	fuori dalla crisi	
servizi	5.371.109	4.966.941	4.902.112	5.146.521	460	(5)
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	1.854.945	1.629.012	1.537.282	1.697.809	211	(5)
servizi di informazione e comunicazione	230.463	229.422	231.941	247.041	fuori dalla crisi	(5)
attività finanziarie e assicurative	216.739	214.330	209.368	211.247	11	(5)
attività immobiliari	30.841	29.459	27.993	28.653	6	(5)
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	740.787	687.866	723.736	768.765	fuori dalla crisi	(5)
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	1.489.233	1.445.332	1.449.390	1.452.871	95	(5)
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	808.101	731.520	722.401	740.135	137	(5)

Dati estratti il 30 settembre 2021 da I.Stat

- (1) Stima di massima dei dipendenti a rischio. In realtà, anche dopo il 1° luglio 2021, e sino a fine anno, i datori di lavoro possono accedere a CIGO/CIGS senza pagamento del *ticket* di tiraggio. Non v'è ragione perché essi non utilizzino, nella larga maggioranza dei casi, questa *free disposal*, soprattutto di fronte ai miglioramenti attesi dell'economia nella seconda metà dell'anno. Inoltre, la stima si basa sui dati del *II trimestre 2021*, e non considera né i miglioramenti dell'attività economica tra luglio e settembre né le previsioni di crescita del PIL riviste al rialzo per il 2021 e il 2022 (NADEF).
- (2) Somma delle stime dei vari comparti ATECO. Il dato si è quasi dimezzato rispetto alla stima fatta qualche mese fa a partire dai dati del *I trimestre 2021*. I possibili esuberi si riferiscono quasi interamente ai Servizi.
- (3) Non sono ancora disponibili dati relativi al *I trimestre 2021*. La stima si basa sul confronto tra il *IV trimestre 2020* e il *IV trimestre 2019*, ed è da intendersi come valutazione pessimistica.
- (4) I comparti ancora in sofferenza sono "*industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature, industria del legno, della carta, editoria*", "*fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici*", "*fabbricazione di mezzi di trasporto*". Se si guarda all'*indice di (volume) di produzione industriale* e all'*indice di fatturato dei prodotti industriali*, il resto dei comparti dell'Industria appare già fuori dalla crisi.
- (5) Nei Servizi lo sblocco dei licenziamenti parte del 1° novembre. Per i successivi due mesi i datori di lavoro potranno ancora accedere alla Cassa integrazione a causale COVID-19. La valutazione dei dipendenti a rischio è da intendersi come pessimistica anche perché, dopo essere rimasti più a lungo in sofferenza rispetto all'Industria (per i provvedimenti di *lock-down* e distanziamento), i Servizi hanno recuperato in maniera significativa nel *II trimestre del 2021* e dai progressi della campagna di vaccinazione e dalla diffusione del *green pass* sono attesi ulteriori effetti positivi durante la seconda metà dell'anno. Anche senza valutare queste condizioni positive che stanno maturando, il dato dei possibili esuberi nei Servizi si è già ridotto da 758 mila della precedente stima a 460 mila.